

paesaggio urbano

URBAN DESIGN



Paesaggio Urbano - Urban Design

Journal of architecture
and urban planning |
Rivista di architettura e
urbanistica

No 1.2026

ISSN for printing
1120-3544

ISSN for online publishing
2974-5969

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

Paesaggio Urbano – Urban Design is a bimonthly magazine on architecture and urban design, founded in 1989 and is published by the Maggioli Group. The magazine has a multidisciplinary approach, ranging from design and survey issues to urban morphology, architectural design and local and international cultural trends.

Paesaggio Urbano – Urban Design è una rivista semestrale di architettura e urbanistica fondata nel 1989 ed edita dal Gruppo Maggioli. La rivista ha un approccio multidisciplinare che spazia dalle tematiche del disegno e rilievo a quelle relative alla morfologia urbana, al progetto di architettura e trend culturali locali e internazionali.

4 — 9	Un dialogo possibile A Possible Dialogue Laura Baratin Marcello Balzani Francesca Gasparetto Luca Rossato
recensioni reviews 10 — 29	Corpi/Corpo Bodies/Body Giovanni Corbellini
arte contemporanea contemporary art 22 — 29	Arte contemporanea: smaterializzazione e diritto d'autore. Contemporary art: dematerialization and copyright Alessandro Scenna
analogico e digitale analogue and digital 30 — 43	Lo spazio inventato – Sperimentazioni tra analogico e digitale The invented space – Experiments between the analogue and the digital Michela Rossi Giorgio Buratti Sara Conte Yingfei Zhu
urbano urban 44 — 59	Stazioni di servizio vs luoghi a servizio Service stations vs places of service Giovanna A. Massari Cristina Pellegatta
rappresentazione representation 60 — 71	Rappresentare per comunicare e conservare: strumenti digitali per la Pinacoteca Civica di Ancona Representation for communication and conservation: digital tools for the Ancona Civic Art Gallery Paolo Clini Renato Angeloni Umberto Ferretti Ludovica Leonardi
musei museums 72 — 85	Arte popolare e ibridazioni contemporanee. Il Museo delle Ceramiche di Calabria Folk art and contemporary hybridisations: the Museo delle Ceramiche di Calabria Daniele Colistra Lorella Pizzonia Francesco Stilo
storytelling 86 — 97	Il podcast <i>Arganto</i>. Narrazione transmediale e memoria generativa per un archivio d'artista <i>Arganto</i> podcast: transmedia storytelling and generative memory for an artist's archive Alice Devecchi
musei museums 98 — 113	La fruizione dei mosaici contemporanei <i>en plein air</i> Experiencing contemporary mosaics <i>en plein air</i> Michele Valentino Antonello Monsú Scolaro Alexandra Fusinetti Andrea Sias Chiara Zuddas Nicole Proietti Cosimi

valorizzazione valorizati on 114 — 127	Le decorazioni come elemento identitario. Strategie di valorizzazione delle decorazioni Decorations as an element of identity. Strategies for enhancing decorative elements Michele Valentino Antonello Monsú Scolaro Alexandra Fusinetti Andrea Sias Chiara Zuddas Nicole Proietti Cosimi
rappresentazione representation 128 — 143	Rappresentare un patrimonio artistico narrato. La sperimentazione dei grafi per la conservazione delle pitture a encausto tra la seconda metà del XIX secolo e la fine della Prima Guerra Mondiale Representing a narratively constructed artistic heritage: the application of graph-based modeling for the conservation of encaustic paintings from the late 19th century to the end of First World War Alessandro Antonini Ornella Zerlenga Laura Baratin Vincenzo Cirillo
musei museums 144 — 159	Carso: paesaggio, memoria e arte in un museo all'aperto Karst: landscape, memory and art in an open-air museum Alessandro Morgera Franco Stagni
documentazione documentation 160 — 173	Dalla “Veduta della città ideale” di Urbino all'esperienza tattile con le tecnologie AI From the “Ideal City” of Urbino to tactile experiences with AI technologies Alberto Sdegno Ferdinand Rexhaj
valorizzazione valorizati on 174 — 191	Dall’idea al modello: valorizzazione e comunicazione inclusiva del Crystal Palace <i>For All</i> From concept to model: enhancing and communicating the Crystal Palace inclusively For All Ivana Passamani Vanessa Rosa Machado Cesira Sissi Roselli
memoria memory 192 — 213	VILLAGGIO SANTA CATERIANA A TORINO La testimonianza di un momento della storia del Novecento. SANTA CATERINA VILLAGE IN TURIN A testimony to a moment in 20th-century history Antonella Pettorruso Pasquale Pettorruso

rappresentazione representation 214 — 227	Abitare come metodo. Rappresentazione e cura dell'architettura contemporanea a Ca' Romanino Living as a method: representing and caring for contemporary architecture at Ca' Romanino Andrea Canziani Francesca Gasparetto Gianluca Annibali
musei museums 228 — 241	Tecnologie per la conservazione preventiva nei musei: riflessioni su un'esperienza didattica Technologies for preventive conservation in museums: reflections on the design of an educational experience Laura Baratin Francesca Gasparetto Guido Galvani Veronica Tronconi
storytelling 242 — 257	Il Louvre a fumetti. Raccontare il museo attraverso sguardi occidentali e orientali The Louvre in comics: telling the museum through Western and Eastern prespectives Fabio Colonnese Federico Rebecchini

Le decorazioni come elemento identitario.

Strategie di valorizzazione delle decorazioni

Decorations as an element of identity.

Strategies for enhancing decorative elements

Michele Valentino

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Antonello Monsú Scolaro

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Alexandra Fusinetti

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Andrea Sias

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Chiara Zuddas

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Nicole Proietti Cosimi

Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica. Università degli Studi di Sassari

Citation: M. Valentino, A. Monsú Scolaro, A. Fusinetti, A. Sias, C. Zuddas, N. Proietti Cosimi, Decorations as an element of identity. Strategies for enhancing decorative elements, in *Paesaggio Urbano - Urban Design*, 2026, 1, pp. 114–127.
ISSN for printing: 1120-3544
ISSN for online publishing: 2974-5969
Received: March, 2026
Accepted: June, 2026
Published: September, 2026
Copyright © 2025 Maggioli Editore.
This is an open access, peer-reviewed article published by *Paesaggio Urbano - Urban Design*, distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC BY 4.0), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Questo articolo presenta il progetto di valorizzazione dei portali in trachite nel comune di Ittiri, centro urbano nella Sardegna settentrionale la cui cultura materiale è caratterizzata dall'uso della trachite, di cui il territorio è ricco. La proposta prevede una mappatura delle decorazioni architettoniche e una loro comunicazione attraverso un sistema interpretativo a basso impatto visivo – con QR Code che rinvia a spazi digitali che veicolano la narrazione di informazioni storiche e culturali – integrato a un progetto di *edutainment* sia di tipo analogico che digitale. In termini più generali, la ricerca propone un modello replicabile fondato su quattro assi principali: costruzione di un quadro conoscitivo strutturato, organizzazione sistemica del patrimonio diffuso, sviluppo di un'identità visiva integrata e implementazione di strumenti digitali per la fruizione aumentata. Tale modello risulta potenzialmente trasferibile ad altri contesti, configurandosi come metodologia applicabile a differenti scale territoriali.

The article talks about a plan to show off the trachyte portals in the municipality of Ittiri, a town in northern Sardinia known for its use of trachyte, a stone that is easy to find in large amounts in the area. The plan includes mapping the architectural decorations and sharing them thru a low-impact interpretative system that uses QR codes to connect to digital spaces with historical and cultural information, along with an edutainment project that combines both analogue and digital elements. The study suggests a reproducible model founded on four primary components: the establishment of a coherent knowledge framework; the methodical arrangement of scattered heritage; the creation of a unified visual identity; and the utilisation of digital instruments for improved interaction. This model is potentially transferable to other contexts, serving as a methodology applicable at different territorial scales.

INTRODUZIONE

Una delle problematiche ricorrenti nelle piccole realtà territoriali, per alcuni aspetti marginali o periferiche, è l'incapacità di mettere a sistema le opportunità spesso legate a disponibilità economiche limitate e diluite nel tempo e che per questo non riescono a dare risposta alle ambizioni delle comunità locali [Lucatelli et al., 2022]. Queste ambiscono a mettere il proprio territorio e il proprio centro urbano al centro di flussi turistici ed economici capaci di creare opportunità di sviluppo, in un'epoca caratterizzata da dinamiche inedite dal punto di vista del marketing, della comunicazione e della narrazione territoriale [Caroli, 2011; De Salvo & Pizzi, 2024].

Il caso di studio qui presentato, che riguarda un progetto realizzato nel comune di Ittiri, è in tal senso significativo [2]. Ittiri è un centro urbano della regione del Coros – nella Sardegna settentrionale – la cui cultura materiale è caratterizzata dall'uso della trachite, di cui il territorio è ricco. L'amministrazione da anni cerca di delineare percorsi di sviluppo orientati alla valorizzazione di questo elemento che caratterizza il paesaggio e le architetture locali. Pensare ad una caratterizzazione del territorio legata alla trachite vuol dire non solo valorizzare gli aspetti più evidenti delle architetture storiche ma anche costruire un sistema in cui queste possono essere lette, con la consapevolezza delle relazioni peculiari con la storia e con l'ambiente naturale del contesto. Per questo i percorsi che consentono la fruizione e la comprensione dei portali in trachite devono essere immaginati come una delle componenti di un sistema di azioni e di interventi che possano, sommati e relazionati, costruire un reale attrattore territoriale. Alcuni degli aspetti da considerare parte di questo sistema possono essere:

- il patrimonio architettonico, a partire dalla valorizzazione

INTRODUCTION

One of the recurring issues in small local contexts, which are in some respects marginal or peripheral, is the inability to systemize opportunities often linked to limited economic resources diluted over time, which consequently fail to meet the ambitions of local communities [Lucatelli et al., 2022]. These communities aspire to position their territory and urban center at the heart of tourist and economic flows capable of generating development opportunities in an era marked by unprecedented dynamics in terms of marketing, communication, and territorial storytelling [Caroli, 2011; De Salvo & Pizzi, 2024]. The case study presented here, which concerns a project implemented in the municipality of Ittiri, is significant in this sense [2]. Ittiri is an urban center in the region of Coros—in northern Sardinia—whose material culture is characterized by the use of trachyte, a stone with which the area is rich. For years, the local administration has been seeking to outline development paths aimed at enhancing this element that defines the local landscape and architecture. Conceiving a territorial characterization tied to trachyte means not only enhancing the most evident aspects of historical architecture, but also constructing a system in which these can be read with an awareness of their peculiar relationships with history and the surrounding natural environment. For this reason, the routes that enable the public enjoyment and understanding of the trachyte portals must be envisioned as one component of a broader system of actions and interventions that, when combined and interrelated, can create a genuine territorial attractor. Some of the aspects to be considered part of this system include:

- architectural heritage, starting from the enhancement of decorative trachyte elements on public and private buildings

01.

Cippi identificativi dei portali e collocazione esemplificativa. Elaborazione grafica degli autori. | Examples of trachyte portals. Photographs by the authors.

02.

Esemplificazione delle tipologie edilizie che ospitano i portali in trachite. Immagini degli autori. | Examples of building typologies featuring trachyte portals. Photographs by the authors.

degli elementi decorativi in trachite di edifici pubblici e privati costruiti tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, passando dalle normative urbanistiche alle scelte di arredo e progetto urbano [Figg. 01, 02];

- il patrimonio artistico, a partire dalla Biennale della Trachite e delle opere realizzate all'interno di essa sino alla proposta di manufatti artistici domestici e decorativi di piccole dimensioni;
- il patrimonio ambientale, a partire dalle cave e dalle singolarità geologiche che fanno capire il processo di estrazione della trachite, sino ai processi di rinaturalizzazione e recupero ambientale di eventuali siti estrattivi dismessi;
- il patrimonio produttivo, in relazione ai processi estrattivi e alle lavorazioni artigianali proposte dalle maestranze locali;
- il patrimonio storico e archeologico, in relazione ad eventuali cave storiche o archeologie costruite in trachite.

L'intervento presentato in questo articolo riguarda la creazione di un percorso guidato alla scoperta dei portali in trachite collocati nel territorio di Ittiri, a partire da un sistema di mappatura dei portali in trachite su cui si basa il progetto di un itinerario con tappe presso ciascun portale [Fig. 08], adeguatamente numerato e completato di pannello informativo con approfondimenti in lingua italiana e inglese. I contenuti inclusi nei testi informativi vengono associati a un QR Code che rinvia a spazi digitali da cui si può accedere ad ulteriori dettagli storici e culturali, progettati sotto forma di testi, immagini, video e interviste focalizzate sul racconto degli aspetti storici e culturali di tale materiale. Ad arricchire e facilitare il percorso di scoperta dei portali, saranno dei monoliti lapidei con funzione di mappa e segnaletica orientativa [Fig. 07] che consentono ai visitatori di muoversi nelle vie e raggiungere le tappe d'interesse.

CONTESTO E INSERIMENTO URBANO

La presenza diffusa dei portali in trachite nel centro di Ittiri costituisce uno degli elementi più riconoscibili del tessuto urbano. La loro distribuzione capillare rivela una continuità architettonica che contribuisce a definire l'immagine complessiva dell'abitato. Nella loro dimensione puntuale e seriale, i portali formano una rete diffusa che mette in relazione l'architettura, lo spazio pubblico e la cultura costruttiva locale, evidenziando il ruolo della trachite quale materiale identitario dell'edilizia residenziale, degli edifici religiosi e degli spazi pubblici.

A partire da questa rete, il progetto individua tre direttrici principali per organizzare la fruizione dei portali: via San Francesco, via Umberto I e il percorso circolare che attraversa il cuore dell'abitato. Tali direttrici non

constructed between the late 19th and early 20th centuries, ranging from urban planning regulations to choices in street furniture and urban design [Figs. 01, 02];

- artistic heritage, starting from the Trachyte Biennale and the works created within it, through to the proposal of small-scale domestic and decorative artistic artifacts;
- environmental heritage, starting from quarries and geological peculiar features that reveal the trachyte extraction process, up to processes of renaturalization and environmental recovery of disused extraction sites;
- productive heritage, in relation to extraction processes and traditional craftsmanship offered by local artisans;
- historical and archaeological heritage, in relation to potential historical quarries or structures built in trachyte.

The intervention presented in this article concerns the creation of a guided route to discover the trachyte portals located in the territory of Ittiri, starting from a mapping system of the trachyte portals upon which the design of an itinerary with stops at each portal is based [Fig. 08]. Each stop is appropriately numbered and completed with an information panel featuring details in both Italian and English. The content included in the informational texts is associated with a QR Code that links to digital spaces offering access to further historical and cultural insights, designed in the form of texts, images, videos, and interviews focused on telling the historical and cultural story of this material. To enrich and facilitate the discovery route of the portals, stone monoliths acting as maps and directional signage [Fig. 07] will allow visitors to navigate the streets and reach the points of interest.

CONTEXT AND URBAN INSERTION

The widespread presence of trachyte portals in the center of Ittiri constitutes one of the most recognizable elements of the urban fabric. Their widespread distribution reveals an architectural continuity that contributes to defining the overall image of the town. In their specific and serial dimension, the portals form a diffuse network that connects architecture, public space, and local building culture, highlighting the role of trachyte as an identity material for residential housing, religious buildings, and public spaces.

Building upon this network, the project identifies three main axes to organize the public enjoyment of the portals: Via San Francesco, Via Umberto I, and the circular route through the heart of the settlement. These axes do not merely correspond to areas with the highest concentration of portals, but coincide with thoroughfares that already structure the urban form [Fig. 03]. They are streets that connect significant places and buildings while



01.



02.

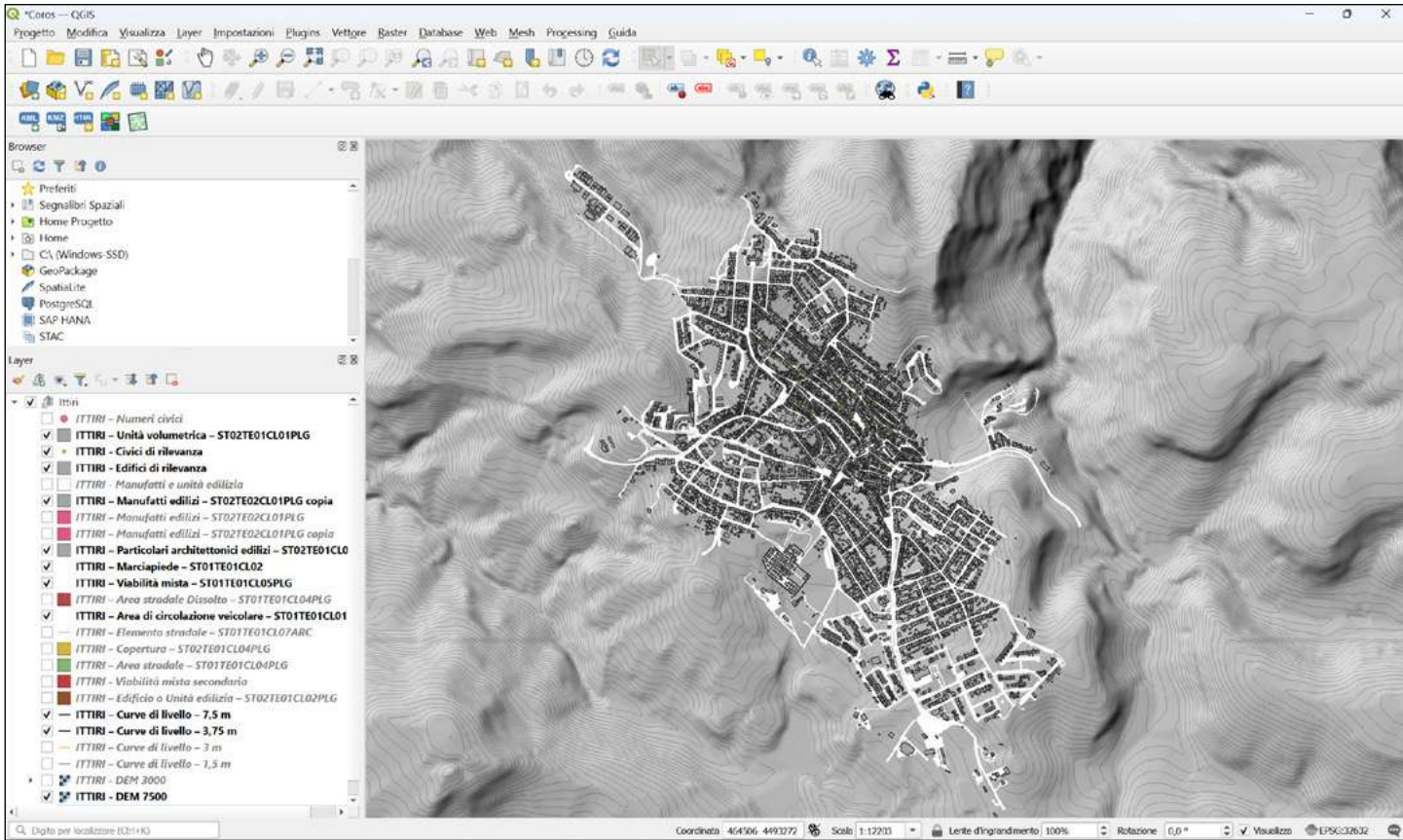


03.

Individuazione delle tre direttrici principali per la valorizzazione dei portali in trachite nel tessuto urbano di Ittiri, con indicazione dei punti di avvio di *Le vie della Trachite*. Elaborazione grafica degli autori. | Identification of the three main routes for enhancing the trachyte portals within the urban fabric of Ittiri, indicating the starting points of *Le vie della Trachite*. Graphic design by the authors.

corrispondono soltanto alle aree caratterizzate dalla maggiore concentrazione di portali, ma coincidono con assi già strutturanti la forma urbana [Fig. 03]. Si tratta di strade che collegano luoghi ed edifici significativi e che, al tempo stesso, costituiscono gli spazi in cui si svolge la vita quotidiana della comunità. La scelta di questi tracciati consente pertanto di integrare la valorizzazione dei portali nei percorsi urbani esistenti, rafforzando il rapporto tra il patrimonio architettonico e lo spazio pubblico. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'individuazione del punto di partenza degli itinerari. La scelta di uno spazio pubblico riconoscibile, come la piazza antistante il Municipio o piazza Umberto I, risponde alla volontà di associare i percorsi ai luoghi più rappresentativi della vita civica. Collocare l'inizio degli itinerari in centralità consolidate permette di stabilire una relazione immediata tra il patrimonio architettonico e la dimensione collettiva,

simultaneously serving as spaces where the daily life of the community unfolds. The choice of these routes thus allows the enhancement of the portals to be integrated into existing urban paths, reinforcing the relationship between architectural heritage and public space. In this context, the identification of the starting point for the itineraries takes on particular relevance. The choice of a recognizable public space, such as the square in front of the Town Hall or Piazza Umberto I, responds to the desire to link the routes to the most representative places of civic life. Locating the beginning of the itineraries within established central areas allows an immediate relationship to be established between architectural heritage and the collective dimension, preventing the experience from becoming a thematic route detached from the urban context. The routes do not introduce a new spatial hierarchy nor do they alter the layout of the road network; rather, they are grafted onto



04.

Schermata dello strumento di gestione realizzato per la mappatura dei portali in trachite attraverso il GIS in una base territoriale. Elaborazione grafica degli autori. | Screenshot of the management tool developed for mapping the trachyte portals using GIS on a territorial base map. Graphic design by the authors.

evitando che l'esperienza si configuri come un itinerario tematico separato dal contesto urbano. I percorsi non introducono una nuova gerarchia spaziale né modificano l'assetto della rete viaria, ma si innestano su tracciati già consolidati. La valorizzazione avviene quindi per connessione, e non per sovrapposizione, restituendo unità e riconoscibilità a un patrimonio diffuso. In questa prospettiva, *Le vie della Trachite* si configurano come un sistema integrato nella struttura urbana di Ittiri, capace di rendere leggibile e condivisa una presenza finora percepita in modo frammentario.

MODELLO DIGITALE PER LA TUTELA E LA FRUIZIONE DELLE VIE DEI PORTALI
In ottica di rendere fruibile *Le vie della Trachite* è stato realizzato un sistema informativo territoriale che consentisse l'esplorazione dei portali all'interno del territorio. Lo strumento GIS [Fig. 04] è stato finalizzato a una doppia funzione: da un lato, il monitoraggio costante dello stato di conservazione degli elementi architettonici in trachite e, dall'altro, la creazione di un'infrastruttura digitale capace di supportare una fruizione turistica consapevole e sostenibile.

already consolidated paths. Enhancement thus occurs through connection rather than superposition, restoring unity and recognizability to a diffuse heritage. In this perspective, *Le vie della Trachite* (The Trachyte Routes) configure themselves as an integrated system within the urban structure of Ittiri, capable of making legibly shared a presence previously perceived in a fragmented manner.

DIGITAL MODEL FOR THE PROTECTION AND PUBLIC ENJOYMENT OF THE PORTAL ROUTES
To make *Le vie della Trachite* accessible, a spatial information system was created to allow the exploration of the portals across the territory. The GIS tool [Fig. 04] was developed with a dual function: on the one hand, the continuous monitoring of the state of conservation of the trachyte architectural elements, and on the other, the creation of a digital infrastructure capable of supporting conscious and sustainable tourism. The phase of building the knowledge framework required intensive work acquiring and structuring geographic data from the Geoportal of the Autonomous Region of Sardinia—an indispensable preliminary operation to properly frame the historical

La fase di costruzione del quadro conoscitivo ha richiesto un'intensa attività di reperimento e strutturazione dei dati geografici provenienti dal Geoportale della Regione Sardegna, operazione preliminare indispensabile per inquadrare correttamente il centro storico nel suo contesto territoriale. Nello specifico, sono stati acquisiti i dataset vettoriali relativi alla cartografia tecnica regionale a grande scala, estraendo i *layer* fondamentali riguardanti l'edificato, la morfologia del terreno e la rete viaria. Un passaggio di rilievo ha riguardato l'integrazione del modello informativo con la numerazione civica di dettaglio e la toponomastica storica dell'abitato; tale operazione di *geoprocessing* è stata necessaria per garantire un sistema di riferimento spaziale univoco, indispensabile per la localizzazione puntuale dei portali e per la successiva definizione del percorso tematico urbano. I dati regionali sono stati sottoposti a processi di normalizzazione e correzione topologica creando un database relazionale in cui ogni elemento architettonico è stato censito mediante una tabella degli attributi specialistica. Tale tabella include indicatori tecnici sullo stato di conservazione del materiale lapideo, la cronologia degli interventi manutentivi e un set di metadati descrittivi. Per consentire la massima diffusione delle conoscenze acquisite, il sistema specialistico è stato trasposto in un ambiente WebGIS ad accesso pubblico tramite *Google My Maps*. Questa scelta mira ad abbattere le barriere dell'alfabetizzazione digitale, permettendo a cittadini e visitatori di interagire direttamente con la mappa senza necessità di software complessi. Ogni portale e manufatto è stato trasformato in un punto di interesse interattivo, associato a un set documentale che comprende rilievi fotografici di dettaglio e schede descrittive redatte da esperti locali, volte a evidenziare le peculiarità storiche, artistiche e materiche degli elementi censiti.

EDUTAINMENT PER IL PATRIMONIO STORICO

A seguito dell'analisi del contesto e dei manufatti, risulta fondamentale sviluppare delle adeguate modalità divulgative in grado di evidenziarne il valore culturale e simbolico per i nuovi possibili fruitori e visitatori. La definizione degli strumenti e delle pratiche di comunicazione, infatti, assume un ruolo fondamentale nella comprensione e nel coinvolgimento attivo nella tutela del patrimonio da parte della comunità ed è per questo cruciale progettare in maniera consapevole e strategica [Ippoliti, Casale, Paris 2026]. Inoltre, è importante sottolineare come non sia possibile stabilire delle metodologie comunicative efficaci universalmente ma che ogni contesto abbia bisogno di una progettazione specifica in base alle sue caratteristiche ed

center within its territorial context. Specifically, vector datasets corresponding to large-scale regional technical cartography were acquired, extracting key layers regarding built structures, terrain morphology, and the road network. A significant step involved integrating the information model with detailed street numbering and the historical toponomy of the town; this geoprocessing operation was necessary to ensure an unambiguous spatial reference system, essential for the precise localization of the portals and the subsequent definition of the urban thematic route. The regional data were subjected to normalization and topological correction processes, creating a relational database in which each architectural element was cataloged using a specialized attribute table. This table includes technical indicators on the state of conservation of the stone material, the chronology of maintenance interventions, and a set of descriptive metadata. To allow the widest dissemination of the knowledge acquired, the specialized system was transposed into a publicly accessible WebGIS environment using Google My Maps. This choice aims to lower digital literacy barriers, allowing citizens and visitors to interact directly with the map without requiring complex software. Each portal and artifact was transformed into an interactive point of interest associated with a document set that includes detailed photographic surveys and descriptive sheets drafted by local experts, aimed at highlighting the historical, artistic, and material peculiarities of the cataloged elements.

EDUTAINMENT FOR HISTORICAL HERITAGE

Following the analysis of the context and artifacts, it is essential to develop appropriate dissemination strategies capable of highlighting their cultural and symbolic value for potential new users and visitors. Indeed, the definition of communication tools and practices plays a fundamental role in fostering understanding and active community involvement in heritage protection, making conscious and strategic design crucial [Ippoliti, Casale, Paris 2026]. Furthermore, it is important to emphasize that universally effective communication methodologies cannot be pre-established; rather, each context requires specific design based on its unique characteristics and needs [Mandarano 2023]. The design hypothesis develops along two modes: one concerning the identification of the portals within the urban context, and another aimed at increasing engagement and active participation by visitors. The first is based on an in-depth mapping of the artifacts to establish three itineraries: these will be guided by a system of directional signage, information panels [Fig. 07], and identification markers at the portals featuring QR codes [Fig. 08] that direct visitors

esigenze [Mandarano 2023]. L'ipotesi progettuale si sviluppa secondo due modalità, una che riguarda l'identificazione dei portali all'interno del contesto urbano e una che mira ad aumentare l'*engagement* e la partecipazione attiva da parte dei visitatori. La prima si basa su una approfondita mappatura di quelli che sono i manufatti, con l'obiettivo di realizzare tre itinerari: questi saranno guidati da un sistema di segnaletica orientativa, pannelli informativi [Fig. 07] e cippi identificativi dei portali con dei codici QR [Fig. 08] che rimandano il visitatore a dei materiali di approfondimento focalizzati sul racconto della storicità e artigianalità della trachite. La seconda si propone di affiancare ai percorsi una dimensione ludico-interattiva [Fig. 05] rendendo l'esperienza di visita una scoperta attiva accessibile a diversi target di età. I portali diventano così degli elementi da osservare con attenzione per la risoluzione di una caccia al tesoro che si estende lungo le vie del centro abitato, indirizzando gli utenti verso un'analisi consapevole e coinvolgente delle decorazioni in trachite. Questa pratica di *edutainment*, termine che mira a stabilire un equilibrio tra l'apprendimento e l'intrattenimento, ha l'obiettivo di rendere accessibile a diversi livelli il materiale di studio e per questo motivo verrà realizzato secondo due declinazioni, una analogica e una digitale. La prima prevede la realizzazione di una mappa cartacea di Ittiri accompagnata da un catalogo grafico dei portali più caratteristici: il visitatore ha quindi l'obiettivo di cercarli tra le vie e riportarli all'interno dei percorsi. La seconda si basa sull'utilizzo di un'app che grazie allo strumento della Realtà Aumentata permette di inquadrare, identificare e localizzare i manufatti scolpiti all'interno di una mappa digitale. Il progetto *Le vie della Trachite* non ha il solo obiettivo di valorizzare il patrimonio artigianale locale ma vuole contribuire alla costruzione di una consapevolezza condivisa della sua rilevanza storica e identitaria. Tramite l'utilizzo di strumenti accessibili e interattivi vengono a formarsi nuovi dialoghi tra la comunità, il territorio e la memoria collettiva, indirizzando i fruitori verso una partecipazione attiva nei processi di tutela del patrimonio.

IL PROGETTO GRAFICO COME STRATEGIA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA

Nel panorama contemporaneo dedicato alla valorizzazione del patrimonio culturale, il design e la comunicazione visiva non operano più come semplici apparati decorativi, ma si configurano come vere e proprie chiavi interpretative e narrative, capaci di orientare la percezione e influenzare l'esperienza dell'utente [Ippoliti, 2016]. La progettazione grafica attuale promuove un approccio orientato all'accessibilità universale con l'obiettivo di favorire

to in-depth materials focused on telling the story of the historical significance and craftsmanship of trachyte. The second mode aims to accompany the routes with a playful-interactive dimension [Fig. 05], turning the visit into an active discovery accessible to various age groups. The portals thus become elements to be observed carefully to solve a treasure hunt extending along the streets of the town, guiding users toward a conscious and engaging analysis of the trachyte decorations. This practice of edutainment—a term aimed at establishing a balance between learning and entertainment—has the goal of making research material accessible at different levels; for this reason, it will be realized in two formats: analog and digital. The first involves the creation of a printed map of Ittiri accompanied by a graphic catalog of the most characteristic portals: visitors are thus tasked with searching for them along the streets and recording them on their routes. The second relies on an app that uses Augmented Reality to allow users to frame, identify, and locate the sculpted artifacts on a digital map. The project *Le vie della Trachite* does not merely aim to enhance local artisanal heritage; it seeks to contribute to building a shared awareness of its historical and identity relevance. Through accessible and interactive tools, new dialogues are formed between the community, the territory, and collective memory, guiding users toward active participation in heritage protection processes.

GRAPHIC DESIGN AS AN INTEGRATED COMMUNICATION STRATEGY

In the contemporary landscape dedicated to the enhancement of cultural heritage, design and visual communication no longer function as mere decorative apparatuses; rather, they serve as true interpretative and narrative keys capable of directing perception and influencing user experience [Ippoliti, 2016]. Contemporary graphic design promotes an approach oriented toward universal accessibility, aiming to foster spatial orientation and stimulate active visitor participation through synthetic, immediate, and easily memorable visual languages that break down barriers between the cultural asset and its audience [Piehl, 2020; Antinucci, 2004]. In this framework, defining a visual identity becomes a crucial step: design activity does not aim to create an isolated logo, but rather an organic "identity system" capable of condensing the history, material peculiarities, and symbolic values of the asset within its territorial context, transforming them into meaningful graphic marks [Da Milano, Sciacchitano 2015].

For the specific project of *Le vie della Trachite* in Ittiri, a methodological approach strictly tied to the monumental evidence of the site was chosen. The design followed a parallel path to *Le vie del Mosaico* project developed

05.

Declinazione digitale e analogica del progetto ludico-interattivo. Elaborazione grafica degli autori. | Digital and analogue applications of the interactive, game-based project. Graphic design by the authors.

06.

Concept grafico per il progetto *Le vie della Trachite*, che si basa sull'elemento architettonico del portale da cui deriva anche la palette cromatica. Elaborazione grafica degli autori. | Graphic concept for the *Le vie della Trachite* project, based on the architectural element of the portal, which also informs the colour palette. Graphic design by the authors.

l'orientamento spaziale e stimolare la partecipazione attiva dei visitatori attraverso l'impiego di linguaggi visivi sintetici, immediati e facilmente memorizzabili che possano abbattere le barriere tra il bene culturale e il suo pubblico [Piehl, 2020; Antinucci, 2004]. In questo quadro, la definizione di un'identità visiva diventa un passaggio cruciale: l'attività progettuale non mira alla creazione di un logo isolato, bensì allo sviluppo di un "sistema d'identità" organico, che deve saper condensare la storia, le peculiarità materiche e i valori simbolici del bene all'interno del suo contesto territoriale, trasformandoli in segni grafici dotati di senso [Da Milano, Sciacchitano 2015]

Per il progetto specifico di *Le vie della Trachite* a Ittiri, si è optato per un approccio metodologico strettamente legato all'evidenza monumentale del luogo. La progettazione ha seguito un percorso parallelo al progetto "*Le vie del Mosaico*" sviluppato per il Comune di Ploaghe, garantendo una parentela formale attraverso l'uso della medesima font a bastoni e di una stessa formattazione; tale scelta risponde alla necessità di creare un'architettura di brand riconoscibile a livello territoriale. Entrambi i progetti rientrano infatti in un finanziamento unitario promosso dall'Unione dei Comuni del Coros, di cui entrambi i paesi fanno parte.

Il concept grafico per Ittiri, tuttavia, si distacca dal progetto-fratello dal punto di vista iconico: esso si fonda sull'elemento architettonico del portale, interpretato come una metaforica "soglia di accesso" al palinsesto culturale locale [Fig. 06]. I segni grafici elaborati rievocano visivamente gli ingressi storici in trachite, tipici del tessuto urbano di Ittiri. Il lavoro di sintesi ha portato all'estrazione degli elementi costitutivi della cornice, dove linee curve e verticali si incontrano per definire uno spazio di passaggio e accoglienza. Anche la scelta cromatica non è arbitraria, ma deriva da un'analisi del paesaggio costruito: la palette attinge direttamente alle tonalità della pietra locale, declinandosi in sfumature di marrone, ocra e terra bruciata, creando un legame visivo immediato e tattile con la matericità del centro storico e permettendo alla segnaletica di integrarsi senza stridere con le quinte murarie in trachite.

Una volta definita questa identità visiva 'litica', essa è stata declinata su tutti i supporti previsti dalle strategie di intervento. Il sistema grafico è stato applicato con coerenza alla segnaletica fisica e ai totem di *wayfinding* lungo i percorsi urbani, garantendo un'efficace leggibilità anche in contesti complessi, così come alle interfacce web dedicate alla fruizione remota [Fig. 07].

La grafica si trasforma così in un filo conduttore che tiene insieme segnaletica, contenuti digitali e spazi espositivi. Questo approccio integrato permette di percepire centri come Ittiri e Ploaghe non come entità isolate, ma come nodi

for the Municipality of Ploaghe, ensuring a formal kinship through the use of the same sans-serif typeface and identical formatting; this choice responds to the need to create a brand architecture recognizable at a territorial scale. Indeed, both projects fall under a single funding initiative promoted by the Union of Municipalities of Coros, to which both towns belong.

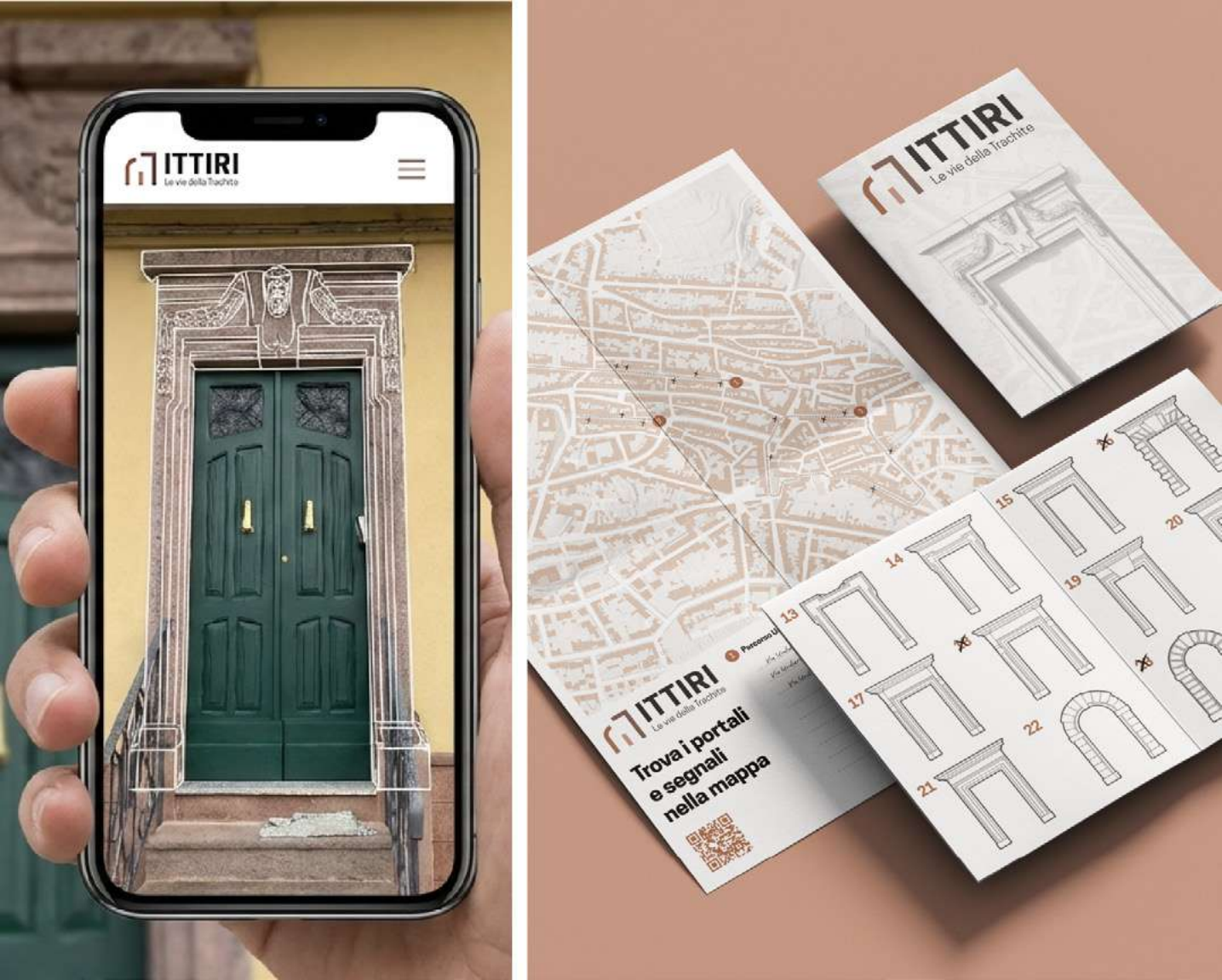
However, the graphic concept for Ittiri diverges from its sister project from an iconic perspective: it is founded on the architectural element of the portal, interpreted as a metaphorical "access threshold" to the local cultural palimpsest [Fig. 06]. The developed graphic signs visually evoke the historical trachyte entrances typical of Ittiri's urban fabric. The process of abstraction led to the extraction of the constituent elements of the frame, where curved and vertical lines meet to define a space of passage and welcome. The chromatic choice is also not arbitrary, but derives from an analysis of the built landscape: the palette draws directly from the shades of local stone, expressing itself in tones of brown, ochre, and burnt umber, creating an immediate and tactile visual connection with the materiality of the historical center and allowing the signage to integrate seamlessly with the trachyte wall backdrops.

Once this "lithic" visual identity was defined, it was applied across all media envisioned in the intervention strategies. The graphic system was consistently applied to physical signage and wayfinding totems along urban paths, ensuring clear legibility even in complex contexts, as well as to web interfaces dedicated to remote navigation [Fig. 07].

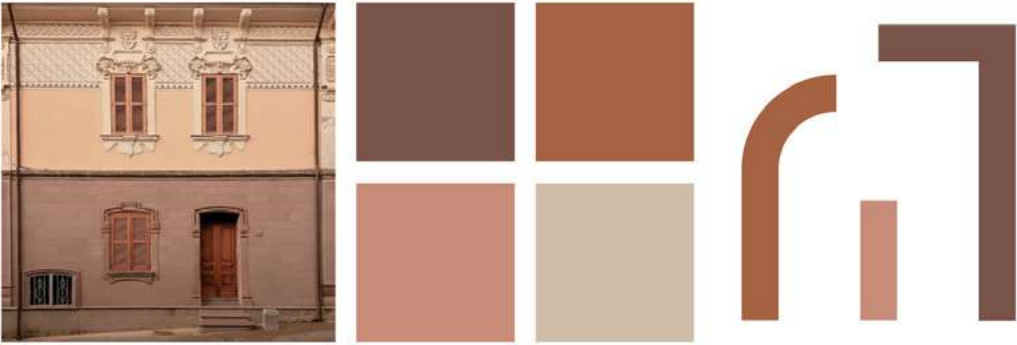
Graphics thus transform into a common thread linking signage, digital content, and exhibition spaces. This integrated approach allows towns like Ittiri and Ploaghe to be perceived not as isolated entities, but as vital nodes of a territorial cultural system. Visual communication becomes the engine of effective urban and territorial regeneration, capable of generating a lasting impact on visitor perception and on the sense of identity within the resident community.

CONCLUSIONS

Reflecting on architectural decorations as identity elements falls within the broader debate on the role of construction details in shaping urban image and defining cultural place-branding strategies. In territorial contexts characterized by geographical marginality or limited economic resources, decorative elements—often perceived as secondary components of the architectural organism—can assume the function of semiotic devices capable of condensing material memory, production knowledge, and collective narratives.



05.



06.



07.

Declinazione dell'identità visiva sui supporti progettati. Elaborazione grafica degli autori. | Application of the visual identity to the designed supports. Graphic design by the authors.



08.

Cippi identificativi dei portali e collocazione esemplificativa. Elaborazione grafica degli autori. | Identification markers for the portals and example of their placement. Graphic design by the authors.



vitali di un sistema culturale territoriale. La comunicazione visiva diventa così il motore di una rigenerazione urbana e territoriale efficace, capace di generare un impatto duraturo sulla percezione del visitatore e sul senso di identità della comunità residente.

CONCLUSIONI

La riflessione sulle decorazioni architettoniche come elemento identitario si colloca all'interno del più ampio dibattito sul ruolo del dettaglio costruttivo nella costruzione dell'immagine urbana e nella definizione delle strategie di *place branding* culturale. In contesti territoriali caratterizzati da marginalità geografica o da limitate risorse economiche, gli elementi decorativi – spesso percepiti come componenti secondarie dell'organismo architettonico – possono assumere la funzione di dispositivi semiotici capaci di condensare memoria materiale, saperi produttivi e narrazioni collettive. Il caso studio sviluppato nel comune di Ittiri dimostra come un elemento seriale e diffuso, quale il portale in trachite, possa essere reinterpretato come matrice generativa di un

The case study developed in the municipality of Ittiri demonstrates how a serial and widespread element, such as the trachyte portal, can be reinterpreted as a generative matrix for an integrated system of territorial enhancement. The operations of mapping, cataloging, and information modeling through GIS tools do not constitute merely a technical inventory process, but an act of constructing structured knowledge, functional to both protection and public enjoyment strategies. Transposition into a WebGIS environment and integration with digital content accessible via QR Codes establish a cognitive infrastructure that extends the physical experience of urban space into a stratified informational dimension. Furthermore, the project highlights the role of graphic design as a device for cultural mediation. The visual identity developed for Le vie della Trachite is not limited to the production of a logo, but is structured as a coherent sign system capable of operating cross-functionally across physical and digital media. Signage, wayfinding totems, web interfaces, and playful-interactive tools constitute an integrated communication architecture in which graphic language becomes a tool for orientation, recognizability, and territorial narrative. From this perspective,

sistema integrato di valorizzazione territoriale. L'operazione di mappatura, schedatura e modellazione informativa mediante strumenti GIS non costituisce unicamente un processo tecnico di censimento, ma un atto di costruzione di conoscenza strutturata, funzionale tanto alla tutela quanto alla strategia della fruizione. La trasposizione in ambiente WebGIS e l'integrazione con contenuti digitali accessibili tramite QR Code configurano un'infrastruttura cognitiva che estende l'esperienza fisica dello spazio urbano in una dimensione informativa stratificata. Inoltre, il progetto evidenzia il ruolo della comunicazione grafica come dispositivo di mediazione culturale. L'identità visiva elaborata per *Le vie della Trachite* non si limita alla produzione di un marchio, ma si struttura come sistema segnico coerente, capace di operare trasversalmente su supporti fisici e digitali. La segnaletica, i totem di *wayfinding*, le interfacce web e gli strumenti ludico-interattivi costituiscono un'architettura comunicativa integrata in cui il linguaggio grafico diviene strumento di orientamento, riconoscibilità e narrazione territoriale. In tale prospettiva, il progetto si colloca nell'ambito delle pratiche di *visual storytelling* urbano, dove la dimensione grafico-

the project falls within the realm of urban visual storytelling practices, where graphic-visual and informational dimensions concur in constructing an accessible and inclusive cultural experience. The introduction of edutainment strategies further reinforces this multi-level approach. The analog and digital variations of the "portal hunt" demonstrate how playful mediation can serve as an effective tool for intergenerational engagement, transforming passive observation into active experience and fostering processes of conscious heritage appropriation. In broader terms, the research proposes a replicable model based on four main axes: the construction of a structured knowledge framework, the systemic organization of diffuse heritage, the development of an integrated visual identity, and the implementation of digital tools for augmented enjoyment. This model is potentially transferable to other contexts, serving as a methodology applicable at different territorial scales. The enhancement of architectural decorations, when supported by an interdisciplinary vision integrating graphic design, digital tools, and urban planning, can thus configure itself as a device for cultural regeneration and the reinforcement of local symbolic capital. The

visuale e quella informativa concorrono alla costruzione di un'esperienza culturale accessibile e inclusiva. L'introduzione di strategie di *edutainment* rafforza ulteriormente questa impostazione multilivello. La declinazione analogica e digitale della "caccia ai portali" dimostra come la mediazione ludica possa costituire un efficace strumento di coinvolgimento intergenerazionale, trasformando l'osservazione passiva in esperienza attiva e favorendo processi di appropriazione consapevole del patrimonio. In termini più generali, la ricerca propone un modello replicabile fondato su quattro assi principali: costruzione di un quadro conoscitivo strutturato, organizzazione sistemica del patrimonio diffuso, sviluppo di un'identità visiva integrata e implementazione di strumenti digitali per la fruizione aumentata. Tale modello risulta potenzialmente trasferibile ad altri contesti, configurandosi come metodologia applicabile a differenti scale territoriali. La valorizzazione delle decorazioni architettoniche, se sostenuta da una visione interdisciplinare che integri progetto grafico, strumenti digitali e pianificazione urbana, può dunque configurarsi come dispositivo di rigenerazione culturale e di rafforzamento del capitale simbolico locale. Il dettaglio ornamentale non è più residuo del passato, ma infrastruttura narrativa capace di attivare processi di riconoscimento, appartenenza e sviluppo. In questa prospettiva, la comunicazione grafica assume un ruolo strategico non solo nella rappresentazione del patrimonio, ma nella sua stessa costruzione come bene condiviso e come risorsa per il progetto contemporaneo.

ornamental detail is no longer a residue of the past, but a narrative infrastructure capable of activating processes of recognition, belonging, and development. In this perspective, graphic communication assumes a strategic role not only in representing heritage, but in its very construction as a shared asset and a resource for contemporary design.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI | BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES

Antinucci, F. (2004). *Comunicare nel museo*. Laterza.

Caroli, M. G. (2011). *Il marketing territoriale*. FrancoAngeli.

Da Milano, C., & Sciacchitano, E. (2015). Linee guida per la comunicazione nei musei: Segnaletica interna, didascalie e pannelli. In *Quaderni della valorizzazione, n.s. 1*. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Musei.

De Salvo, P., & Pizzi, M. (2024). *Narrazione, sviluppo e governo del territorio: Un percorso fra identità, turismo e partecipazione*. FrancoAngeli.

Ippoliti, E. (2016). Nuove visualità, tra rappresentazione e comunicazione, per la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. In E. Cicalò & M. Solci (a cura di), *Rinnovare la tutela: Modelli matematici e grafici per una ridefinizione delle prospettive* (pp. 223–242). Gangemi.

Ippoliti, E., Casale, A., & Paris, L. (2026). Immagini e desiderio: Costruire lo sguardo nell'esperienza del patrimonio culturale. In E. Ippoliti, A. Casale, & L. Paris (a cura di), *Costruire lo sguardo: Saperi, metodi, esperienze*. FrancoAngeli.

Lucatelli, S., Luisi, D., & Tantillo, F. (a cura di). (2022). *L'Italia lontana: Una politica per le aree interne*. Donzelli Editore.

Mandarano, N. (2023). #musei e comunicazione digitale: Strumenti, strategie e coinvolgimento. In V. Curzi (a cura di), *Musei e patrimonio culturale: Forme di narrazione della contemporaneità* (p. 172). Skira.

Piehl, J. (2020). *Graphic design in museum exhibitions: Display, identity and narrative*. Routledge.

NOTE | NOTES

[1] Sebbene il presente contributo sia stato sviluppato sviluppato dagli autori in maniera collettiva, i singoli paragrafi sono così attribuiti. "Introduzione": Enrico Cicalò e Antonello Monsù Scolaro, "Contesto e inserimento urbano": Nicole Proietti Cosimi; "Modello digitale per la tutela e la fruizione delle vie dei portali": Andrea Sias; "*Edutainment* per il patrimonio storico": Chiara Zuddas; "Il progetto grafico come strategia di comunicazione integrata": Alexandra Fusinetti; Conclusioni: Michele Valentino. | Although this contribution was developed collectively by the authors, the individual sections are attributed as follows: "Introduction": Enrico Cicalò and Antonello Monsù Scolaro; "Context and Urban Integration": Nicole Proietti Cosimi; "Digital Model for the Conservation and Experience of Le vie dei portali": Andrea Sias; "Edutainment for Historical Heritage": Chiara Zuddas; "Graphic Design as an Integrated Communication Strategy": Alexandra Fusinetti; "Conclusions": Michele Valentino.

[2] Il progetto "CorosVivo. Progetto di rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione delle tradizioni storiche locali realizzazione di un percorso di scoperta dei portali in trachite a Ittiri e la creazione della via dei mosaici a Ploaghe" è stato realizzato dall'Unione dei Comuni del Coros con la consulenza del laboratorio GRAVIS del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università di Sassari. | The project "CorosVivo. Urban regeneration through the enhancement of local historical traditions, the creation of a discovery route of trachyte portals in Ittiri, and the creation of the Mosaic Route in Ploaghe" was developed by the Union of Municipalities of Coros with the consultancy of the GRAVIS laboratory of the Department of Architecture, Design and Urban Planning at the University of Sassari.

Numero a cura di | Issue edited by
Laura Baratin
Marcello Balzani
Francesca Gasparetto
Luca Rossato

Direttore responsabile | Executive Eeditor
Paolo Maggioli

Direttore | Editor in Chief
Marcello Balzani

Vicedirettore | Vice Editor in Chief
Nicola Marzot

Comitato editoriale | Editorial committee
Federica Maletti
Fabiana Raco
Luca Rossato
Martina Suppa

Comitato scientifico | Scientific committee
Alessandro Luigini (Libera Università di Bolzano)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg, Germania)
Ana Tagliari (UNICAMP, Brasile)
Enrico Cicaló (Università degli Studi di Sassari)
Francesca Fatta (Università Mediterranea di Reggio Calabria)
Franco Purini (Sapienza Università di Roma)
Livio Sacchi (Università degli Studi G. D'Annunzio - Chieti/Pescara)
Manuel Gausa (Università di Genova)
Marco Maretto (Università di Parma)
Marco Triscioglio (Politecnico di Torino)
Meghal Arya (CEPT University, India)
Ricky Burdett (London school of economics, UK)
Stefano Brusaporci (Università dell'Aquila)
Thomas Herzog (Technische Universität München, Germania)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Wilson Florio (Universidade Presbiteriana Mackenzie, Brasile)
Winy Maas (TU Delft, Paesi Bassi)

Redazione | Editorial board
Gabriele Giau
Greta Montanari
Fabio Planu
Dario Rizzi

Progetto grafico | Graphics
Plam Creative Studio

Impaginazione | Layout
Plam Creative Studio
Collaborazioni | Contributions
Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento al seguente indirizzo e-mail: bzm@unife.it
For sending articles and press releases, please refer to the following e-mail address: bzm@unife.it

Direzione | Publisher
Maggioli Editore, Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 - fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

Copertina | Cover
Immagine tratta dal lavoro I gatti del Louvre di Taiyō Matsumoto. © Taiyō Matsumoto / Shōgakukan.
Per l'edizione italiana: © Edizioni BD (J-POP Manga).
Riproduzione per scopi di critica e ricerca scientifica ai sensi dell'Art. 70 L. 633/1941.

Image taken frōm Taiyo Matsumōto's "The Cats of the Louvre". © Taiyo Matsumoto / Shogakukan.
For the Italian edition: © Edizioni BD (J-POP Manga).
Reproduced for the purposes of criticism and scientific research in accordance with Article 70 of Law 633/1941.



Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.